



Centro  
di Ricerca e  
Documentazione  
*Luigi Einaudi*



# LE FONDAZIONI DI COMUNITÀ E IL DIALOGO CON IL TERRITORIO

**LORENZO BANDERA**

Percorsi di secondo welfare, Centro Einaudi

**Il secondo welfare: risposta ai bisogni e motore di sviluppo**

CSV Aosta, 15 marzo 2016

# Una definizione

Migliorare la qualità della vita democratizzando la filantropia



Le fondazioni di comunità (FC) sono istituzioni filantropiche il cui scopo è **favorire lo sviluppo della qualità della vita delle comunità** residenti nei territori in cui si trovano a operare.

Queste realtà si propongono come **punti di riferimento** per tutti quei soggetti che a diverso titolo vorrebbero contribuire allo sviluppo del proprio territorio ma, per ragioni differenti, hanno difficoltà a farlo.

Sono enti che mirano alla **democratizzazione della filantropia** e alla **promozione di una cultura favorevole al dono**, con l'intento di affermare un modello socioculturale che incentivi la possibilità e l'opportunità di donare per il bene della comunità.

Le donazioni raccolte vanno a incrementare il **patrimonio** dell'ente, utilizzato prevalentemente per sostenere **organizzazioni del Terzo settore** già attive sui territori.

# Breve storia

Da dove vengono le fondazioni di comunità?



Nel 1914 **Frederick Goff**, proprietario della **Cleveland Trust Company**, istituisce un comitato di beneficenza all'interno della propria banca per evitare l'inattività di fondi creati a scopi filantropici.

In questo modo dà vita alla prima fondazione di comunità: la **Cleveland Foundation** [oggi ha asset di 2,2 miliardi \$].



# Breve storia

## Dagli Stati Uniti all'Italia

**Stati Uniti** - Espansione negli anni Venti; rallentamento durante Grande Depressione e II Guerra Mondiale; riprende negli anni Cinquanta. Nel 1969 viene varata una riforma fiscale favorevole alle *community foundations*: negli anni Settanta e Ottanta si assiste a grande diffusione. Oggi sono registrate **913 community foundations**. Nel 2012 hanno erogato di **4.2 miliardi** di dollari grazie a un patrimonio di **55 miliardi di dollari**.

**Italia** - Prime fondazioni comunitarie sono state sviluppate dalla Fondazione Cariplo di Milano, che tra il 1999 e il 2006 ha contribuito a costituirne 15 in Lombardia e Piemonte. Complessivamente nel nostro Paese sono presenti **38 fondazioni comunitarie**. La maggior parte sono nelle Regioni del Nord, ma recentemente si è assistito a uno sviluppo anche nel Mezzogiorno, grazie al contributo della Fondazione CON IL SUD.



Nel 2014 esistevano **1.840** fondazioni comunitarie in tutto il **mondo**. Il loro patrimonio complessivo è stimato in **63,2 miliardi di dollari**.

Il patrimonio delle FC non deriva da una singola, grande donazione (fatta da una persona fisica o giuridica) ma da **tante piccole e medie donazioni** effettuate in maniera continuativa da **diversi soggetti presenti sul territorio** della fondazione.

Il patrimonio è costituito da **molteplici fondi** creati da cittadini, organizzazioni del terzo settore, enti privati o enti pubblici che scelgono di donare alla fondazione per contribuire al benessere della comunità di appartenenza.



**Donazioni a sezione patrimonio:** destinate ad aumentare il patrimonio della fondazione. Una volta effettuate queste diventano intangibili per la FC, che può usarle unicamente per effettuare investimenti i cui rendimenti serviranno a finanziare le attività previste dal fondo.

**Donazioni a sezione corrente:** destinate a finanziare particolari iniziative attraverso l'uso diretto delle risorse donate. È come se all'interno della FC si costituissero delle piccole fondazioni autonome, ma sgravate dei diversi oneri cui sono soggetti questi enti.

# Il ruolo del dono

## Più risorse e rapporti più solidi

Le fondazioni di comunità agiscono dunque da intermediari finanziari ma anche, e soprattutto, da **intermediari filantropici** che mettono al centro del proprio operato la **donazione da e per** la collettività che si propongono di sostenere, catalizzando intorno a sé diversi attori del territorio. Il  **dono** nella visione della FC permette di:

- **mobilitare e canalizzare risorse** per finanziare iniziative che possono migliorare la qualità della vita della comunità;
- **moltiplicare l'impatto** delle risorse;
- **rafforzare i rapporti fiduciari** esistenti all'interno di una data comunità, generando relazioni favorevoli allo sviluppo umano, economico e culturale.

Chi dona può farlo attraverso la cessione di proprietà immobiliari, mediante lasciti testamentari o, come più solitamente avviene, effettuando **donazioni economiche**, costituendo fondi di varia natura (fondi per la comunità, alla memoria, d'impresa, per area d'interesse, di categoria...)

# Creare condizioni favorevoli al dono

Come le FC incoraggiano la donazione



**Scudo burocratico:** gli oneri legati alla donazione (costi, tasse, documentazione, fattibilità, etc.) sono sostenuti dalla fondazione, che si assume tutti gli obblighi amministrativi che ricadrebbero sul donatore.



**Valorizzazione delle risorse donate:** attraverso i propri investimenti la FC permette un utilizzo duraturo e continuativo nel tempo delle donazioni.



**Garanzie sull'affidabilità delle realtà che beneficiano delle risorse.** Si evita che il donatore possa indirizzare denaro verso soggetti che non corrispondono alle sue aspettative. La fondazione “certifica” organizzazioni.



**Possibilità di cambiare l'oggetto della donazione,** onde evitare che l'attività sostenuta si esaurisca o muti le proprie finalità, con il rischio che quanto donato vada perso o non produca gli effetti sperati dal donatore.

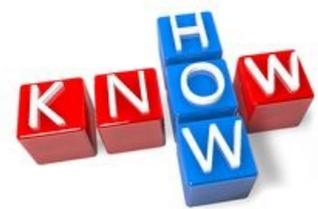
# Il rapporto col Terzo settore

## Il valore aggiunto per le fondazioni comunitarie

Nella maggior parte dei casi le fondazioni comunitarie per la realizzazione di progetti che migliorino la qualità della vita delle comunità locali si rivolgono a **organizzazioni del Terzo settore** presenti sul territorio operativo. Questo perché queste:



**conoscono da vicino problemi** presenti nei diversi ambiti d'intervento in cui potrebbe muoversi la FC, e in tal senso fungono da "antenne" per la fondazione stessa;



possiedono **competenze operative** cruciali per affrontare determinati bisogni, che la fondazione non sarebbe in grado di sviluppare autonomamente se non a fronte di costi molto alti;



possono far conoscere la fondazione all'interno delle proprie **reti di contatti**, offrendo alla stessa la possibilità di allargare la platea dei donatori e aumentare il proprio patrimonio.

# Il rapporto col Terzo settore

## Quali benefici per le organizzazioni?

Le organizzazioni del terzo settore a loro volta possono godere di importanti benefici derivanti dalla collaborazione con la fondazione comunitaria perché:

- possono reperire **risorse aggiuntive** per il perseguimento della propria *mission*, partecipando ad esempio ai bandi promossi dalla fondazione;
- hanno la possibilità di intessere **nuovi legami** con i vari segmenti della comunità legati a diverso titolo alla fondazione comunitaria;
- **limitano il rischio di autoreferenzialità** che spesso può contraddistinguere le organizzazioni non profit (es. attraverso c.d. “bando a raccolta”);
- possono godere di **consulenza** operativa, e accompagnamento nelle diverse fasi di realizzazioni dei progetti;
- possono far conoscere e **publicizzare** le attività svolte attraverso la rete della FC.

Nel Secondo Rapporto sul secondo welfare in Italia, riflettendo sul rapporto **tra le 15 FC legate a Fondazione Cariplo e il mondo delle imprese**, sono stati individuati alcuni fattori che determinano l'impatto di questi enti filantropici sulla vita dei territori.

Macro fattori	Fattori specifici
Contesto territoriale	Dimensione e conformazione territorio Dimensione e densità popolazione Situazione socio-economica Istituzioni di riferimento
Modus operandi FC	Composizione organi interni Mantenimento relazioni Investimento in comunicazione
“Salute” delle organizzazioni	Concentrazione di imprese e OTS Ruolo associazioni rappresentanza Impatto della crisi

Al di là dei macro fattori, i problemi che impediscono alle fondazioni comunitarie di esprimere a pieno il proprio potenziale riguardano principalmente **questioni organizzative**, legate ad esempio a quantità e qualità del personale, al livello di coinvolgimento dei componenti degli organi, alla capacità di far rendere gli investimenti o all'assenza di una strategia complessiva per quanto concerne l'uso delle risorse a disposizione.

Uno dei problemi più evidenti è legato al fronte della **comunicazione su tre dimensioni**:

1. **interna**: chi è già legato alla FC non è necessariamente a conoscenza delle potenzialità dell'ente; a volte neanche i membri dei CdA sanno spiegare cosa faccia la fondazione e quali vantaggi possa garantire a donatori e organizzazioni del terzo settore;
2. **esterna**: difficoltà di farsi conoscere sul territorio e a instaurare relazione con soggetti che a diverso titolo potrebbero contribuire a sviluppare la mission;
3. **trasversale**: le FC non comunicano fra loro. Spesso manca volontà di confronto su problemi, ma anche su esempi positivi e best practices.

---

Le fondazioni comunitarie possono essere considerate a realtà protagoniste del secondo welfare poiché sono caratterizzate da:

**Forte legame col territorio**, che permette alle fondazioni comunitarie di mobilitare **risorse non pubbliche** e orientarle verso **aree di bisogno parzialmente o totalmente scoperte**.

Sono un **punto di riferimento** per i soggetti che a diverso titolo vorrebbero contribuire allo sviluppo del proprio territorio e della sua società - tanto per i donatori che per coloro le OTS che sviluppano interventi.

Favoriscono la costituzione di **partnership**.

Garantiscono l'**empowerment** del cittadino.

Possono permettere lo sviluppo di **interventi sperimentali** e caratterizzati da un alto tasso di **innovazione sociale**.

# Tra potenzialità...

## I benefici per gli attori dei territori

---

I **cittadini/donatori** sono posti nelle condizioni ottimali per poter donare. Anche il piccolo donatore può mettersi in gioco senza doversi preoccupare di oneri burocratici o rischi di natura economico-finanziaria.

I **cittadini/utenti** possono godere di servizi che puntano a migliorare la qualità della vita, specialmente per quel che riguarda le fasce più deboli.

Le **organizzazioni del Terzo settore** hanno nella Fondazione un soggetto erogatore di grande importanza per il perseguimento delle proprie finalità e, nel contempo, un punto di confronto e consulenza per la valorizzazione del loro *know how* e lo sviluppo delle attività.

Le **istituzioni pubbliche** trovano nella Fondazione comunitaria un'alleata in grado di individuare, segnalare e contribuire a risolvere problematiche sociali complesse che sono andate progressivamente emergendo a causa della crisi.

# ... e limiti su cui lavorare

Dove intervenire per aumentare impatto delle FC



Se non adeguatamente sostenute le fondazioni comunitarie rischiano di non poter **esprimere le proprie potenzialità** e rimanere uno strumento monco, poco incisivo sulla vita delle comunità.

Servirebbero **risorse cospicue** per essere veramente incisive da subito. Fondazioni con piccoli capitali iniziali hanno trovato molto più difficoltà rispetto a quelle che hanno potuto contare su sostegno considerevole (ad es. Fondazioni legate a Cariplo).

Servirebbe **personale qualificato in grado di indirizzare e consigliare** le fondazioni nelle fasi di avvio e primo sviluppo e che possa formare dipendenti e volontari che operano nell'ente.

Occorrerebbe investire sul **fronte comunicativo** per far conoscere ai diversi attori dei territori quello che fanno le fondazioni.

Le fondazioni comunitarie dovrebbero iniziare a comunicare fra loro: necessario **punto di riferimento e coordinamento a livello regionale/nazionale**.

# Per saperne di più Sito e social network



[www.secondowelfare.it](http://www.secondowelfare.it)



**Percorsi di  
secondo welfare**

**@Secondowelfare**

**Secondo Welfare**

**Newsletter  
settimanale**

**LORENZO BANDERA**

Percorsi di secondo welfare, Centro Einaudi

**Pleanaria Fondazioni di Comunità**

10 marzo 2016

# Grazie dell'attenzione!

## Contatti

Lorenzo Bandera

[lorenzo.bandera@secondowelfare.it](mailto:lorenzo.bandera@secondowelfare.it)



in partnership con



e con



**CORRIERE DELLA SERA**